

→ **Il pilota inglese** vince in Cina davanti al campione del mondo e a Webber risalito dal 18° posto
→ **Massa 6° Alonso 7°** Male le Rosse, che sbagliano strategia impostando la gara sulle due soste

Super Hamilton beffa Vettel a Shanghai Disastro Ferrari in pista e al muretto

Vettel sbaglia al via, Hamilton ne approfitta e va a vincere. Grande rimonta di Webber che risale fino al podio. Naufragio Ferrari: macchina in ritardo e strategie sbagliate, il week-end cinese è una tribolazione.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Punto e a capo. La Ferrari esce con le ossa rotte dal Gp della Cina e senza più scuse per giustificare l'ennesimo, opaco, risultato. Il sesto posto di Massa ed il settimo di Alonso sono l'emblema della crisi della Rossa che nelle tre gare sinora disputate non ha mai nemmeno sfiorato il gradino più basso del podio. Il colpaccio, in compenso, lo ha fatto Lewis Hamilton, abile a scattare in testa con lo spegnersi dei semafori. La McLaren-Mercedes, dopo due secondi posti in Australia e in Malesia, ha infatti fatto capire alla Red Bull che nessuna distrazione le è concessa, anche se le monoposto progettate a Adrian Newey restano quelle da battere. Ma evitando peccati di presunzione, come quelli verificatisi a Shanghai, visto che con Vettel il team ha tentato l'azzardo della due sole soste, con il risultato di lasciare il tedesco sulle tele delle gomme Pirelli negli ultimi giri, con relativo conseguente sorpasso (uno dei tanti che hanno caratterizzato il Gran premio) da parte della Freccia d'Argento. Un danno relativo, perché il giovane Sebastian è arrivato comunque secondo, precedendo il compagno di team, Mark Webber, che da 18° sulla griglia è stato capace di arrivare sul gradino più basso del podio, passando anche l'altra McLaren, quella di Button. L'australiano ha infatti optato per le 3 soste, come quasi tutti gli altri, in una gara che ha visto alternarsi al comando lo stesso Button, poi Rosberg (con una Mercedes in rinascita, alla fine quinta), Vettel e persino Massa, che per pochi giri ha sognato, nonostante una rossa afflitta ancora da grossi problemi. Problemi che coinvolgono non solo la 150° Italia, ma tutto il team. A partire da Stefano Domenicali o da Pat Fry (un ex-McLaren)



Guizzo Mc Laren Hamilton davanti a Vettel nel corso del Gp di Shanghai

LE CLASSIFICHE

Il tedesco a +21 nella classifica Dominio Red Bull

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Cina: 1. Lewis Hamilton (Gbr/McLaren-Mercedes); 2. Sebastian Vettel (Ger/Red Bull-Renault) a 5"198; 3. Mark Webber (Aus/Red Bull-Renault) 7"555; 4. Jenson Button (Gbr/McLaren-Mercedes) 10"; 5. Nico Rosberg (Ger/Mercedes) 13"448; 6. Felipe Massa (Bra/Ferrari) 15"840; 7. Fernando Alonso (Spa/Ferrari) 30"622; 8. Michael Schumacher (Ger/Mercedes) 31"026; 9. Vitaly Petrov (Rus/Lotus-Renault) 57"404; 10. Kamui Kobayashi (Gia/Sauber-Ferrari) 1'03"273; 11. Paul di Resta (Sco/Force India-Mercedes) 1'08"757; 12. Nick Heidfeld (Ger/Lotus-Renault) 1'12"739; 13. Rubens Barrichello (Bra/Williams-Cosworth) 1'30"189; 14. Sebastian

Buemi (Svi/Toro Rosso-Ferrari) 1'30"671; 15. Adrian Sutil (Ger/Force India-Mercedes) 1 giro; 16. Heikki Kovalainen (Fin/Team Lotus) 1 giro; 17. Sergio Perez (Mes/Sauber-Ferrari) 1 giro; 18. Pastor Maldonado (Ven/Williams-Cosworth) 1 giro; 19. Jarno Trulli (Ita/Team Lotus) 1 giro; 20. Jaime d'Ambrosio (Bel/Virgin-Cosworth) 2 giri; 21. Timo Glock (Ger/Virgin-Cosworth) 2 giri; 22. Narain Karthikeyan (Ind/Hispania-Cosworth) 2 giri; 23. Vitantonio Liuzzi (Ita/Hispania-Cosworth) 2 giri.

Mondiale piloti: 1. Vettel 68 pt; 2. Hamilton 47; 3. Button 38; 4. Webber 37; 5. Alonso 26; 6. Massa 24; 7. Petrov 17; 8. Heidfeld 15; 9. Rosberg 10; 10. Kobayashi 7; 11. Schumacher 6; 12. Buemi 4; 13. Sutil 2; 14. Di Resta 2.

Classifica costruttori: 1. Red Bull 105 pt; 2. McLaren 85; 3. Ferrari 50; 4. Lotus-Renault 32; 5. Mercedes GP 16; 6. Sauber 7; 7. Toro Rosso 4; 8. Force India 4.

che hanno deliberato i soli 2 pit stop per il brasiliano e Alonso (come ha fatto Vettel), ma senza avere una Red Bull-Renault sotto al sedere. Il ragionamento più logico l'ha fatto Alonso: «Non conta la strategia, conta la velocità della vettura che pilotiamo. In Turchia avremo delle novità, ma gli altri non staranno certo a guardare». Ancora più duro Massa: «Ero secondo, poi anche con me hanno deciso per le due sole soste. Con il risultato di vedermi passare da quattro macchine, senza poter sperare in un piazzamento dignitoso». A mettere una pezza ci ha pensato – malamente – Stefano Domenicali. «Dobbiamo partire più avanti in qualifica, questo è il primo tassello». Peccato che il responsabile del reparto corse abbia dimenticato come Webber sia risalito dalla 18° alla 3° posizione, contraddicendo questa tesi.

BATTAGLIA IN PISTA

Consoliamoci, come dicevamo, con la gara: combattuta, ricca di sorpassi, a conferma che le nuove regole, che prevedono gomme più critiche da interpretare, il ritorno del Kers e l'alettone posteriore mobile, hanno ravvivato lo spettacolo. Spettacolo che ha dato anche Button ai box, fermandosi per qualche secondo in quello della Red Bull (tallonato, giustamente, dall'incredulo Vettel), per poi dirigersi in quello giusto della McLaren, «perché ero distratto dai mille pulsanti che abbiamo sul volante». Una scena fantozziana. Entusiasta, ovviamente, il vincitore Hamilton: «Sono arrivato all'ultimo sullo schieramento per un problema all'accensione – le sue parole – rischiando di dover partire dai box, poi tutto ha funzionato alla perfezione. Una delle gare più belle da me disputate». Cupo, ma consapevole di qualche errore, Vettel: «A parte la strategia, sono partito male, ho avuto problemi al kers e in più non ho potuto comunicare via radio. Ma i punti, pesanti, ci sono tutti». Tanto pesanti che Alonso (che ha rischiato nell'ultimo giro il sorpasso da un redivivo Schumacher, con l'altra Mercedes), dopo sole 3 gare, è già lontanissimo nella classifica iridata. ♦